

Rivista Modellismo Aereo L'Aquilone N. 50 - Assaltatori attaccano aeroporto

1942

L'AQUILONE

Settimanale per i giovani

Scopi veri della guerra

Le cosiddette Potenze Unite fanno questa guerra unicamente per scopi idealistici; nessuno scopo men che ortodosso. Il ha mosso a combattere su tutti i mari e tutti i continenti. Noi siamo portati — malignamente — a sconsigliare tutte queste oneste intenzioni ed a ritenere ipocriti bell' e buone, ma non c'è un solo anglosassone che non ci giuri sopra. Però qualche volta accade che la realtà materiale prenda alla gola anche i super-idealisti del campo a noi avversario, e li costringa a lasciarsi scappare qualche scottante ammissione. E noi, ancora più maligni, eccoci pronti a spulciare i loro discorsi ed a sottolineare quello che hanno sia pure appena pensato.

Così per oggi ci siamo ripromessi di prendere di mira il signor Halifax, personaggio che ha tenuto mano al defunto Chamberlain (l'uomo dall'ombrello) a piantare quei po' po' di pandemonio di cui oggi si vanno constatando le conseguenze e verificando le complicazioni più varie. Naturalmente il signor Halifax non è affatto lo scopo — personalmente — della nostra critica, bensì quello che ha detto. Si capisce che, lo abbia detto lui o un altro, lo abbia detto in fondo ad un banchetto in America o ad un «meeting» in Inghilterra, la cosa non ci fa né caldo né freddo; a noi interessa «quello» che ha detto, cioè le ammissioni da lui fatte.

L'argomento era quello delle materie prime; argomento vecchissimo; argomento sfruttatissimo prima, durante e dopo l'entrata nel conflitto degli Stati Uniti; argomento che in un certo senso rappresenta il «pallino» degli anglosassoni.

In fondo non hanno torto. In molti secoli di «lavoro» gli anglosassoni si erano accaparrate tutte le sorgenti di materie prime. I territori più pingui di ricchezze di ogni genere, minerarie, agricole, industriali erano roba loro; e dove non sventolava direttamente la loro bandiera un sapiente sistema di sbarramenti economici imponeva inevitabilmente al produttore di passare attraverso le «forche caudine» del sistema inglese prima di giungere al consumatore. Su questa monopolizzazione si basava la ricchezza anglosassone; e sulla ricchezza si basava la loro forza (il principio era: col denaro potevamo comprare tutto). Per questo dormivano fra due guanciali; erano tanto ricchi che ben difficilmente gli avversari avrebbero potuto creare degli imbarazzi alla loro organizzazione, ai loro rifornimenti, ed impedire che, intanto, a furia di quattrini, potessero adunare abbastanza gente da mandare a farsi ammazzare per i loro begli occhi. Quando alla società venne ad naufragare l'immenso e ricchissimo territorio russo, i voti degli anglosassoni furono colmati, e si sentirono più che mai possessori della vittoria.

Ma intanto la guerra volgeva nel tempo con

13 DICEMBRE 1952 - L'XI - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - IL GRUPPO EDITORIALE CENTRALE

50



NOSTRI ASSALTATORI ATTACCANO UN AEROPORTO NEMICO IN ALGERIA

un ritmo forse più lento di quello che i desideri di molti pensavano di dover segnare, ma con un seguito di successi ben consistenti che l'Asse prima ed il Tripartito poi si andavano guadagnando. Così venne un momento in cui il signor Halifax ebbe la possibilità di pronunciare un preoccupato, e preoccupante, discorso in mezzo ai suoi amici americani.

Egli parlò delle materie prime, e si esprime in una delle forme più sintetiche e nello stesso tempo più significative che il nostro tempo offre: con dati statistici.

Così accortamente affermò: «Dal 1939 in poi i petroli delle Indie Olandesi e della Birmania sono caduti in mano dei Giapponesi, quelli della Romania, della Gallizia e molti della Russia sono in possesso dei Tedeschi, mentre altri sono gravemente minacciati. Nel 1939 il Tripartito non aveva affatto gomma naturale: oggi ne possiede il 90 per cento della produzione mondiale; per la bauxite (materia prima per ottenere l'alluminio) le possibilità di produzione del nemico sono passate dal 23 al 64 per cento della produzione mondiale; per il ferro dal 7 al 44 per cento; per lo stagno dal 9 al 71 per cento; per il manganese dal 18 al 31 per cento e per il piombo dall'8 al 71 per cento...».

Non ha fatto seguito un singhiozzo, perché i veri «gentleman» non singhiozzano mai, ma ci sarebbe stato bene.

Ora queste cifrette — che ha detto il signor Halifax, non gli che abbiamo inventato noi, intendiamoci! — sono molto significative. La gente si domanda: ma perché vanno a far la guerra nel Caucaso invece di conquistare Mosca? Ecco la ragione: nel Caucaso c'è il petrolio, il

ferro, il manganese, il carbone, mentre a Mosca ci sono solo belle strade e palazzi che probabilmente finirebbero in macerie prima di conquistare, e che nell'un caso e nell'altro non servirebbero a niente. La gente si domanda: i Giapponesi perché non conquistano l'Australia? Invece di giocherellare nelle Indie Olandesi, Nuova Guinea ecc.? Ecco la ragione: lì ci sono gomma, petrolio, metalli pregiati, mentre in Australia ci sono quattro ceti di ex-forzati perfettamente inutili. Ed i risultati dalle imprese concomitanti del Tripartito sono condensati nei numeretti annunciati dal signor Halifax.

Vi par poco? State tranquilli: in questi numeretti, e nel loro progressivo aumentare, sta il segreto della vittoria.

SILVAR



[Controllare la descrizione dettagliata](#)

Valutazione: Nessuna valutazione

Prezzo

Prezzo di vendita 8,99 €

[Fai una domanda su questo prodotto](#)

Descrizione

Rivista Modellismo Aereo L'Aquilone N. 50 - Assaltatori attaccano aeroporto 1942

Testo in lingua italiana. Pagine 7 con illustrazioni.

Condizioni buone come da foto.